

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 48	L. 25.00	L. 8.00
a domicilio . . . . .	» 22	» 11.50	» 6.00
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 38 lettere, sieno interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**BERLINO, 15.** — I Principi di Piemonte arriveranno a Postdam domani.

**NAPOLI, 15.** — La Esposizione artistica nazionale si inaugurerà il 2 aprile 1877.

**PARIGI, 15.** — Notizie particolari recano che le pene dei condannati di Salonico furono elevate.

Il capo di polizia condannato alla degradazione ebbe di più 15 anni di lavori forzati; il comandante della fregata pure condannato alla degradazione ebbe 10 anni di detenzione.

Il discorso di Derby produsse grande impressione pacifica.

Sadyk presentò oggi a Mac-Mahon la notificazione dell'avvenimento al trono di Murad V, e le sue nuove credenziali.

**GIBILTERRA, 15.** — Oggi è arrivato il vapore Savoie partito dalla Plata il 21 giugno.

**ADEN, 14.** — Il Sumatra postale della Società Rubattino è arrivato proveniente da Bombay e prosegue per il Mediterraneo.

### DIARIO POLITICO

Oggi nel nostro diario politico dobbiamo dare il primo posto ad un argomento di politica interna, sul quale si rivolge da parecchi giorni la pubblica attenzione: intendiamo parlare del progetto di legge testé discusso in Senato, e che diede occasione a quell'alto consesso di far palese un grado di vitalità, del quale generalmente si dubitava.

### APPENDICE 56)

#### LE

### MEMORIE DI UN MISANTROPO

#### ROMANZO

### ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Naturalmente, le autorità inglesi che ne puntellavano il trono, gli facevano osservare tutto il pericolo di questa condotta, ma Sou'ja, che aveva alla fine preso sul serio la porpora, respinse i consigli del generale Walp, del commissario Burnes, e minacciava per fine di emanciparsi da una tutela che gli riusciva ormai insopportabile.

Ad evitare ulteriori sventure Walp giudicò bene di lasciare a Sou'ja tutta la responsabilità della sua condotta, non pensando che il popolo riuniva così nel medesimo odio il sovrano importato sulla nostra baionetta e questi stranieri, sotto l'egida dei quali Sou'ja consumava tanti atti infami.

Le tribù dell'Afganistan giurarono vendetta, e non aspettarono che un segnale, per insorgere e dar principio ad una guerra di estermio.

A fine di esaltare sempre più gli animi, i sacerdoti afgani predicarono la guerra di religione e decisero essi pure di snudare la spada in nome di Dio.

La seduta di venerdì, 14, sul cui risultato i lettori vennero già informati dal telegrafo, fu assai tempestosa. Rare volte, forse mai, da quanto ne riferiscono i giornali arrivati ieri sera, si osservò in Senato tanto vigore di discussione, tanto spirito battagliero, e un'agitazione tanto viva dopo che il voto fu conosciuto.

In attesa di una Lettera parlamentare del nostro egregio corrispondente di Roma, il quale, ne siamo sicuri, ci darà i particolari della seduta, vediamo intanto che cosa ne dicano alcuni dei primarii giornali romani.

L'Opinione scrive:

« Il Senato ha terminato oggi la discussione del progetto di legge per l'istituzione dei punti franchi. Invano gli onor. Cabella e Caracciolo di Bella sorsero a difendere il progetto, invano l'onor. presidente del Consiglio ha evocata la questione politica; le conclusioni dell'onor. relatore Brioschi trionfarono nel Senato.

Approvati per alzata e seduta i sei articoli del progetto, il Senato procedette alla votazione segreta e vi sono trovati in fondo dell'urna 67 voti favorevoli e altrettanti contrari.

A parità di voti la legge è respinta, e l'onor. De Filippo, che presiedeva la seduta, annunziò il rigetto della legge, dichiarò chiusa la seduta.

Allora si ebbe una scena, di cui il Senato non aveva mai dato l'esempio. L'onor. Giovanni Ricci ed altri protestano, l'onor. Eula, vicepresidente, sale al banco della presidenza e dichiara aperta la seduta.

nigione a Kabul, a Ghizni, a Candahar, a Jellalbad ed a Peschewar, anche contrariamente all'avviso dei suoi luogotenenti, i quali osservavangli con ragione ch'era necessario più che mai avere sotto le mani un buon nebro di forze per far fronte ad ogni eventualità, tanto più che in caso di un disastro non avevano a sperare rinforzi dall'India prima di molti mesi, essendochè le nevi altissime ingombravano il passaggio del monte.

Pur troppo Whilmore e Dasch dovevano essere profeti.

Un giorno un ufficiale inglese, per nome Lynch — di ritorno da una scorria militare, allo scopo di assicurarsi che a noi dinanzi non si radunassero i sortì sulle cui intenzioni già avevamo ricevuto dei rapporti allarmanti — passò a pochi passi da una piccola fortezza, sulla quale sventolava la bandiera del principe Sou'ja e custodita da pochi soldati indigeni che facevano appunto parte del meschino esercito che gli inglesi, forse per derisione, avevano permesso a Sou'ja di organizzare.

La bufera imperversava, lampi sanguigni solcavano il cielo, il vento scuoteva gli alberi secolari come arboscelli.

Lynch chiese all'ufficiale che comandava in nome di Sou'ja, un ricovero nella fortezza per non esporre a morte sicura tutti i suoi uomini.

N'ebbe un rifiuto.

Invano Lynch protestò la triste circostanza in cui si trovava, e la sua qualità di alleato del principe Sou'ja.

Gli fu impossibile far cangiare d'avviso il comandante.

Lasciandosi trasportare dall'ira e senza tener calcolo delle terribili conseguenze della sua condotta anche di fronte al generale Walp, Lynch attaccò il forte, lo espugnò, e tutta la piccola

già chiusa, e convoca per domani al tocco il Senato, affine di deliberare sull'incidente.

Ma quale incidente? Parrebbe che un senatore abbia messo nella stessa urna le due palle, per cui in un'urna se ne sarebbe trovata una di più e in un'altra una di meno.

Se fosse questo, l'incidente non avrebbe importanza di sorta e non si spiegherebbe come l'on. Eula avesse potuto prendere un contegno disforme dalle consuetudini del Senato e di qualsiasi Assemblea parlamentare.

Ciò che rimane incontestato è che dopo cinque sedute e una discussione notevolissima, il Senato ha, a parità di voti, respinta la legge.

Non era questione matura, e gli incerti obbedirono alla voce della loro coscienza votando contro insieme a quelli ch'erano decisamente convinti doversi il progetto respingere.

L'on. Depretis ha commesso un grande sbaglio facendo pressione sul Senato affinché si convocasse in questi giorni per discutere quel progetto. Noi ne avevamo avvertito; il fatto attesta che avevamo ragione.

Dalle brevi parole del Diritto, che riportiamo, si vede ancora più chiaro che l'incidente sollevato dall'Eula, e le proteste di alcuni senatori non erano giustificate.

Il Diritto difatti dice:

« Dopo che gli articoli del progetto di legge furono l'un dopo l'altro approvati per alzata e seduta, quando si procedette alla votazione per scrutinio segreto, sopra 134 votanti si ebbe parità di voti: cioè 67 favorevoli e 67 contrari. L'onor. vice-

guarnigione che componevasi di duecento cinquanta uomini compreso il comandante, fu massacrata in onta all'incanita resistenza che era durata quasi due ore.

La tribù di Ghizis alla quale appartenevano i poveri uccisi, appena seppe il triste avvenimento, giurò sul Corano di vendicare il sangue dei fratelli.

Ben presto cinque mila Ghiziani si armarono, e il generale Walp temendo che il movimento si comunicasse alle altre tribù, inviò tosto contro di loro i migliori reggimenti che aveva presso di sé onde soffocare sul nascere la ribellione.

Vidi degli uomini lanciarsi fino dinanzi alle bocche dei cannoni e cadere senza un grido, senza un lamento.

Allorchè tutto il campo non presentò più che un putrido carnaio, un'immensa gora di sangue e di membra lacerate dove scorgevasi ancora qualche duno rialzarsi mal vivo e stendere la mano verso di noi in atto di minaccia, la cavalleria ebbe ordine di caricare per compiere l'estermio.

Un uomo solo stette fermo, quando un intero reggimento si spinse innanzi. Era Alfonso d'Ercillas.

Mi avvicinai a lui e gli osservai che la sua condotta avrebbe potuto procurargli una severa punizione fosse anche la facilitazione.

presidente De Filippo si affrettò a proclamare la reiezione della legge.

Dunque se il giornale ufficioso non parla d'irregolarità nel conteggio dei voti, e accenna soltanto alla combinazione (che si divisero in parti esattamente uguali, la proclamazione fatta dal presidente De Filippo, che la legge era respinta, fu conforme al preciso tenore del Regolamento della Camera, e null'altro che al Regolamento.

Oh che! Volevano forse i fautori della legge distruggere il Regolamento perchè ad essi faceva comodo? Il Diritto aggiunge;

« La Destra, battuta il 18 marzo nella Camera elettiva ha tentato, col voto d'oggi, la sua rivincita in Senato. (E quante altre ne tenterà!) È la prima volta dal 1860 in poi che si solleva un conflitto di tanta gravità fra i due rami del Parlamento.

Dopo le dichiarazioni esplicite fatte oggi dall'onor. Presidente del Consiglio, il voto del Senato assume un carattere politico di cui non isfuggirà ad alcuno il significato e l'importanza.

Quanto poi avvenne nella seduta di ieri (15) vulnera profondamente le nostre istituzioni parlamentari.

Dopo che il Vice-presidente De Filippo dichiarò di aver fatto il suo dovere, l'intervento del ministro dell'interno fu un vero atto di pressione che si volle usare sulle deliberazioni del Senato.

Il ministro censurò l'operato del Presidente osservando che prima di proclamare la votazione si doveva interpellare il Senato sopra le accuse di nullità. Ma è noto dal ver-

Alfonso aveva rimessa nel fodero la sciabola e, sempre a cavallo, teneva le gambe incrociate sul petto.

— Non sono un carnefice! — mi rispose con mestizza. — Questa non è la guerra, è un assassinio.

— E se il generale Dash...

— Ebbene?... Credi forse che io non abbia almeno imparato di fronte a questo atroce spettacolo a morire da prede?... Pensi dunque, Edmondo, che io sia da meno di un Ghiziano?

Quest'atto e le sue parole mi rivelavano sempre più quanta fosse la nobiltà d'animo di Alfonso d'Ercillas.

— Hai ragione, sa?... gli dissi stringendogli affettuosamente la mano — ed io penso come te. Del resto il generale Dash non oserà muoverti rimprovero. Sorgerebbe un solo grido per difenderli.

Ed ero veramente tranquillo.

Non solamente l'autorità del generale Walp avrebbe protetto Alfonso, ma io ero anche convinto che se il generale avesse potuto conoscere in tutti i suoi particolari l'eccidio compiuto da Dash, non avrebbe certo approvato la condotta di questo luogotenente.

XXXIV.

Dopo aver così domato la tribù dei Ghiziani, credemmo di poter vivere in pace e che l'esempio sarebbe bastato a scongiurare le altre tribù da ogni ulteriore tentativo di rivolta.

Dimenticavamo che il sangue germina l'odio e che era appunto l'odio di tutto un popolo che ormai stava per divampare contro di lui.

Frattanto ci trovammo dinanzi ad un'altra difficoltà.

bale che le accuse di nullità vennero dopo la proclamazione che la legge era respinta.

Per non ripeterci, rimandiamo i nostri lettori al resoconto parlamentare, che troveranno in terza pagina. Il maneggio trionfò del diritto: il voto del 14 venne annullato, e fu indetta un'altra seduta dei senatori per il 20 corrente, onde procedere ad una nuova votazione sul progetto dei punti franchi.

Nel frattempo il ministero potrà ricorrere all'espedito di una nuova informata di Senatori, e molto probabilmente il progetto passerà.

Poi vedremo coloro stessi, che applaudiranno a questo modo di procedere, piangere alla prima occasione, che loro torni buona, sul discredito delle nostre istituzioni.

Pianto di cocodrilli!

Qual prestigio poi possa avere una legge strappata in questa guisa, chi non è invaso dallo spirito di fazione lo dica. Ma dall'attuale ministero ce ne aspettiamo di più belle!

Le dichiarazioni fatte da Derby in risposta all'indirizzo presentato-gli da Bright circa gli affari orientali, produsse ottima impressione pacifica non solo in Inghilterra, ma anche a Parigi.

Fu specialmente accolta con applausi la frase circa l'improbabilità che la guerra diventi generale, non che le assicurazioni pacifiche riguardanti l'Austria, la Russia e le altre potenze.

In quanto alla Turchia, Derby non vuole il suo omicidio, ma non si fa garante contro il suicidio o la morte naturale. Propugna il non

montanila rupie la sovvenzione accordata ai capi indigeni che occupavano le gole delle montagne, tenendoci così aperto il passaggio fra Kabul e Jellalabad.

Alle loro lagnanze si rispondeva con alterigia, con disprezzo, non calcolando che la comunicazione fra le truppe nostre e l'Indostan dipendeva unicamente da costoro.

Un bel mattino ci giunse la notizia che tutti i capi montanari si erano messi d'accordo per far scontare agli inglesi la loro lagnanza e che ormai i passaggi erano chiusi.

Il generale Walp comprese l'errore commesso, e poiché era impossibile ripararvi tentando una conciliazione che, avuto riguardo alle disposizioni dei montanari di Bolan, — non avrebbe recato nessun frutto, ordinò al luogotenente Dash di impossessarsi a viva forza delle gole delle montagne, e ristabilire così il passaggio del Kourd Kabul.

Le truppe di Dash penetrarono fra quei dirupi impraticabili, e per un mese dovettero contrastare il terreno palmo a palmo.

Tutti i montanari avevano preso le armi, e gli inglesi subirono perdite enormi.

Ferito gravemente, Dash fu costretto ad abbandonare la sua brigata orribilmente decimata, e si riuscì con gran stento a trasportarlo a Goudamuk.

Frattanto le tribù insorgevano alle spalle, e fino a Jellalabad, fu per gli inglesi un continuo scambio di fucilate.

Giunte in questa città, le truppe di Dash non avevano più provvigioni che per soli tre giorni.

intervento, ma non in teoria assoluta: lascia intravedere una mediazione, riservandosi però libertà d'azione.

In complesso, speranze ottime: garanzie per l'avvenire, fin dove l'uomo può darle.

### UN PROGRAMMA!

Leggiamo nell'Opinione:

Il ministero s'inquieta della formazione di Associazioni costituzionali in tutta l'Italia. Il Diritto esprime le apprensioni, comincia a combatterle. Persino il nome gli spiace. Esso non sa spiegare come quelle Associazioni s'intitolino costituzionali e quasi nega ad esse ogni ragione di appellarsi in tal guisa.

« La fede alla monarchia, scrive il Diritto, è altrettanto profonda nell'animo dell'onor. Depretis, quanto può esserlo nell'animo dell'onor. Sella e dell'onor. Minghetti. » E chi ne ha mai dubitato? Se qualcuno ne ha dubitato o ne dubita non siamo noi di certo. Al formarsi del nuovo gabinetto, l'abbiamo dichiarato senza esitanza e persistiamo in questa persuasione, malgrado la stranissima lega che si è venuta in tre mesi ordinando e stringendo fra il ministero e gli avversari del sistema.

Chi non iscorge in questa lega una lotta del ministero e della sinistra estrema? Del ministero che spera di attrarre questa nell'ordine delle idee costituzionali e dell'estrema sinistra che si adopera a trascinare il ministero al di là della strada che le patrie istituzioni gli hanno tracciata?

A chi spetterà la vittoria? Noi l'auguriamo al ministero, e se il suo avvenimento al potere recar dovesse tale risultato, niuno ne sarebbe più contento di noi.

erano esaurite, e si era costretti di combattere all'arma bianca.

Fortunatamente venne a Peschawar un soccorso inaspettato. Si poté così colmare che per tre mesi i soldati non sarebbero morti di fame, ed insieme ai viveri avevano pure ricevuto vari carichi di polvere e piombo.

Ma gli Afgani, che spiavano attenti ogni movimento nostro, allorchè — in conseguenza di questa diversione — videro indebolire le altre guarnigioni, diedero mano alle armi con un furore indescrivibile.

Il generale Walp — ingannato dai rapporti dei nostri agenti che ci dipingevano la situazione con colori di rosa e perfino mettevano in dubbio la necessità dei presidii asserendo che gli Afgani riconoscevano il dominio di Sou'ja — viveva tranquillo ed era ben lontano dal prevedere le orribili scene che ci attendevano.

Era il giorno dei morti: Walp trovavasi a Kabul insieme al suo stato maggiore del quale io facevo parte.

Lo scopo del suo viaggio era stato di conferire col principe Sou'ja.

Il giorno volgeva a sera allorchè ci colpì il grido d'allarme.

Era una terribile sollevazione. Gli insorti cominciarono la loro opera feroce lanciandosi su vari ufficiali che passeggiavano tranquillamente per la città e massacrando.

Alessandro Burnes fu la prima vittima. Un armeno che egli teneva al suo servizio e che lo accompagnava, lo assassinò con un colpo di pistola.

Gli altri ufficiali furono tagliati a pezzi a breve distanza dal palazzo del principe Sou'ja.

(Continua)



Ma potrebbe anche accadere che il ministero fosse sopraffatto. Gli alleati suoi sono di tal natura che lo costringono ad andar avanti, quasi senza osare rivolgersi indietro, per misurar coll'occhio il cammino percorso. E frattanto sorgono le diffidenze e i sospetti, e coloro i quali stavano col ministero, perchè sono avvezzi a sorreggere il governo, finché tutela l'ordine pubblico e fa rispettare le leggi, cominciano a domandare se veramente il ministero e i suoi nuovi alleati porgano sufficienti guarentigie.

Le Associazioni costituzionali non sono una protesta contro il ministero, almeno per noi; che se gli amici del ministero giudicano altrimenti, padronissimi; ma sono essi, non noi che mettono il ministero medesimo in una più difficile condizione. Una prova che non sono una protesta, si ha nel fatto che parecchie si erano costituite sotto il gabinetto precedente, e prima di tutte quella di Milano, la quale non è così sgradita al *Diritto* se non perchè rappresenta i sentimenti, le idee e un po' anche le passioni della maggior parte di quella illustre cittadinanza. Che vale il dissimulare la verità? Milano è città altamente patriottica e liberale e perchè patriottica e liberale rifugge dagli estremi; vuole lo svolgimento delle patrie istituzioni, e a questo intento volge i suoi sforzi. In Milano lo sviluppo della vita economica e i progressi industriali, non hanno soffocato il senso politico, le cui manifestazioni così frequenti e concordanti fanno venir la stizza agli amici del ministero. Non isperi il *Diritto* nella profonda scissura che si è manifestata in quella Associazione. In una grande riunione sono facili i dissensi e talora anche giovevoli, perchè fra persone oneste e assennate richiamano alla moderazione e alla temperanza chi orederebbe opportuno di sostituire una politica battagliera a una politica di vigile aspettazione; ma sono dissensi che presto si dileguano, non lasciando dietro di sé che una più serena armonia d'intenti e di pensieri.

Si fu l'esempio di Milano che spinse gli uomini eminenti di molte delle principali città d'Italia a promuovere la formazione di altre Associazioni costituzionali, e noi speriamo che estenderanno la benefica loro azione, ridestando la vita politica dappertutto e chiamando a parteciparvi tutte le forze giovanili, intelligenti e colte delle varie provincie.

E sta bene si dicano costituzionali. Ai nostri giorni l'aggettivo costituzionale sarebbe un programma chiaro e preciso, se mai se ne avesse duopo. Almeno si distinguono dalle Associazioni progressiste, le quali avranno le migliori intenzioni del mondo, ma di progresso pare si intendano poco. Ed invero è il partito ministeriale che si può appellare barabaramente progressista? Esso che conta nel suo seno non pochi clericali e che nelle elezioni non ha disdegnato di far lega con loro?

Il ministero non avrebbe ragione di lagnarsi delle Associazioni costituzionali. Se il fiore della cittadinanza vi si iscrive, è un avvertimento del ministero, non un atto di guerra. Da tre mesi e mezzo che il ministero regge le sorti d'Italia, chi gli ha dato noia e suscitato difficoltà? Sono gli oppositori o i suoi amici?

L'opposizione è così pacata, che non gli ha neppure chiesta ragione dell'opera sua. Si dirà che era inutile, perchè l'opera del ministero si è ristretta a larghe promesse che stentano a compiersi.

Che ha fatto in tre mesi e mezzo? Nell'ordine amministrativo ha collocato a riposo alcuni prefetti, per nominarne altri che non valgono di più, ed è presumibile valgano meno, per consociata inesperienza; ha sciolto il Consiglio comunale di Napoli, senza ragione, e quello di Corato senza che il prefetto chiedesse tale provvedimento, che non il ministero potrebbe approvare fuorché in casi estremi.

Nell'ordine finanziario? Le cose vanno come prima, anzi sono peggiorate, perchè la fiscalità si è fatta più acerba, e sequestra ai farmacisti, persino i lambicchi che servono a distillare le essenze e le macchine costose con le quali fanno l'acqua di soda. Rendere sterili i capitali impiegati, svuotare le casse, condannare all'inerzia dei cittadini operosi, non è aiutare l'industria né dare un buon indirizzo all'attività nazionale. Le tasse si hanno a pagare, e chi le froda sia punito, ma non si vada sino a sequestrare i lambicchi nel sospetto che si distilli dell'alcool in luogo di acqua di rosa, né a impedire che si faccia un'acqua medicinale con una macchina, con la quale si potrebbe far anche dell'acqua di seltz. Noi desideriamo

che la forza del ministro della finanza non si svigorisca, e perchè non si svigorisca è necessario che ogni suo atto sia informato a sani criteri e possa esser approvato da quanti nella floridezza del pubblico Tesoro vedono la principal forza d'uno Stato, e soprattutto d'uno Stato giovane, la cui unità politica deve prepararne l'unità morale.

Degli altri ministri si potrebbe dire lo stesso. Ne fu dato biasimo al gabinetto? Si disse: attendiamo: e si è atteso.

Il *Diritto* afferma che l'opposizione cerca di riaffermare il potere perduto. Troppo presto; le Associazioni costituzionali locali e l'Associazione costituzionale centrale che si mette con esse in relazione, rispettandone però l'autonomia, non hanno questo scopo. Il partito si riordina ed ogni giorno vede accorrere a lui nuovi alleati e nuove forze intellettuali, morali ed economiche, e gli basta. È nobile ambizione il cercare il potere, se si ha la convinzione di far il bene, ma il potere pel potere è vanità vaggia.

D'altronde, può essere sgradito a taluni, ma è utile che ogni partito dia prova di sé nel governo dello Stato. Poiché la sinistra ha regolarmente preso le redini dello Stato, lasciamola fare. È sperabile che un'altra volta non affermerà più davanti alla Camera di non essere mai stata al governo della cosa pubblica, con grande sorpresa di coloro i quali avevano sino ad ora fermamente creduto che i due brevi ministri Rattazzi fossero di sinistra.

Ma lasciar fare non significa chiudere gli occhi per non veder quello che si fa. È diritto e obbligo nostro di sorvegliare e, occorrendo, ammonire. Né il partito ci verrà meno, riconoscendo esser questo il più alto e nobile ufficio dell'opposizione parlamentare.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 14. — Dalla direzione generale delle poste vennero emanate nuove istruzioni per il buon funzionamento delle casse postali di risparmio.

Fra le varie disposizioni emanate alcune riguardano il servizio dei libretti da rilasciarsi ai maestri ed alle maestre per l'iscrizione dei risparmi fatti dai rispettivi allievi.

Questa sera parte per Brescia, ove si tratterà alcuni giorni, l'onorevole Zanardelli, ministro dei lavori pubblici.

Parte pure per Livorno l'onorevole Nicotera, ministro dell'Interno.

MILANO, 15. — Il presidente del Consiglio dei ministri ha telegrafato al sindaco di Milano che la salma dell'illustre e compianto senatore Ferrari giungerà oggi a Milano alle ore 5 e 45 pm.

Il trasporto avrà luogo oggi stesso alle ore 6 e mezzo pm., partendo dalla stazione centrale direttamente al Cimitero monumentale. (Pers.)

PALERMO, 10. — Scrivono da Gibellina allo *Statuto*:

Le condizioni della pubblica sicurezza in questi territori peggiorano sempre più. I proprietari, parlo dei grossi, non possono avere il piacere di accudire personalmente, come si faceva negli anni passati, alla messe, che è proprio ubertosa nei vasti feudi situati nelle immense pianure della Pernice, di Camporeale, della Coda della Volpe e di S. Ninfa. E sapete perchè? Perché quelle campagne sono spesso visitate dalla banda del brigante Nobile!

Qui e nei paesi vicini si ritiene generalmente, che non si ha voglia né coraggio di attaccare la suddetta banda. Sarà un giudizio falso, se volete, anzi falsissimo; ma è possibile, che se debba durare in uno stato oltremodo deplorabile, per cui il miglioramento il governo non dovrebbe risparmiare cure e fatiche? Credete a me; se le sezioni dei militi a cavallo di Alcamo, Palermo (occidentale) e Corleone, potessero mettersi d'accordo e volessero operare davvero, la banda Nobile a quest'ora sarebbe completamente distrutta.

È questa una verità incontrastabile sentita da tutti i buoni cittadini ma non penetrata ancora nelle anime governative per disgrazia di questi paesi.

FAENZA, 12. — Ieri sono avvenute le elezioni parziali amministrative, ed ha pienamente trionfato la lista del partito liberale moderato, essendo stati eletti con notevole maggioranza, tutti e nove i suoi candidati pel Consiglio comunale, e quello portato pel Consiglio provinciale.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 13. — Il *Pays* dice che la seduta dell'11 rappresenta la prima parte della commedia che si può chiamare: *legge municipale*. Le sinistre hanno fatto la loro sottomissione al ministero ed abbassata la bandiera avanti al sig. de Marcère, dimostrando una volta di più che non sono nulla senza il centro sinistro il quale a sua volta costituisce la negazione di tutti i principi democratici. Oramai pel *Pays* le sinistre sono condannate a perire di inanizione, perchè forti abbastanza per obbedire, ma troppo deboli per comandare.

— I giornali parigini annunziano che martedì scorso è giunto in Parigi il conte Pasolini, presidente del Senato del regno d'Italia.

— 14. — L'elezione del successore al posto del defunto sig. Périer continua ad occupare gli uomini dei vari partiti parlamentari. Fra i legittimisti si pone innanzi il signor Ernoul, mons. Freppel e il sig. Chesnelong. Gli orleanisti propongono il de Chabaud Latour, gli imperialisti il gen. Vinoy. I repubblicani sono per la candidatura del sig. Renouard, e s'occupano di qualche altro che però non raccoglie sufficiente appoggio.

GERMANIA, 12. — L'*Allgemeine Zeitung* di Augusta pubblica un articolo datato da Vienna intorno ai «risultati dell'incontro dei sovrani Reichstadt e la situazione interna dell'Austria». Il foglio austriaco non presta molta fede alle dichiarazioni dei fogli officiosi e ritiene che questo risultato sia soltanto negativo, cioè che si riduca al solo accordo del non-intervento.

Riguardo alla situazione interna dell'Austria, pone in prospettiva per la prossima sessione parlamentare un vivo movimento dei czechi ed il loro intervento al Parlamento di Vienna, ove probabilmente faranno i maggiori sforzi per abbattere il ministero sul terreno dell'accordo col l'Ungheria.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — La *Neue Freie Presse* dichiara francamente di considerare il risultato della conferenza di Reichstadt come una nuova disfatta del conte Andrássy e della sua politica ed un brillante successo del principe Gortschakoff.

SVIZZERA, 12. — Il comitato centrale pel gran tiro federale che avrà luogo nei prossimi giorni, a Losanna ha pubblicato il programma ed il regolamento pel tiro; il programma si chiude col seguente appello:

«Fratelli d'arme!

«Fra pochi giorni Losanna vedrà inaugurarsi la grande solennità patriottica del Tiro federale.

«Per la prima volta, dopo quarant'anni, il cantone di Vaud avrà l'insigne onore d'offrire l'ospitalità a suoi cari Confederati e agli amici del tiro d'ogni paese.

«Accorrete quindi numerosi ed in folte drappelli, o fratelli della Svizzera intera, venite a cementare sulle felici sponde del Lemano i vincoli indissolubili che insieme ci stringono.

«E venite voi pure, o tiratori di tutte le nazioni, venite a condividere l'allegrezza e la ricognenza di questo piccolo popolo, a cui fu dato di godere, da tanti secoli, l'inestimabile beneficio della libertà.

«Che voi tutti possiate riportare da queste belle giornate — dove la vostra sola rivalità sarà quella della destrezza — in un colle ricompense, che noi siamo ben fortunati di potervi offrire, dei sentimenti di reciproca stima e di vera fratellanza.

«Dio protegga la Svizzera!

«Accogliete un saluto patriottico ed una cordiale stretta di mano.»

**ATTI UFFICIALI**

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio contiene:

Notizie nell'Ordine della Corona d'Italia.

Regio decreto 15 giugno, che autorizza la fabbrica della chiesa parrocchiale di San Genone degli Ezzelini ad accettare il leg. to istituto dal sacerdote Antonio Renier.

Regio decreto 18 giugno, che approva la riduzione del capitale della Banca di Genova, da 40 a 1 milione di lire e l'analoga modificazione dello statuto.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

**NOTIZIE DELLA GUERRA**

Il fatto più importante della guerra è la conferma, che ci viene da

**NOTIZIE DELLA GUERRA**

Costantinopoli, della chiusura del porto di Klek, per la quale l'esercito turco resta in gran parte impedito nei suoi movimenti offensivi contro le provincie insorte.

La chiusura di quel porto è una concessione importantissima fatta alla Russia.

Togliamo dai giornali qualche particolare sugli avvenimenti già noti.

— Si legge nella *Liberté*:

«Risulta da più di trenta dispacci dei nostri corrispondenti e delle diverse agenzie che la situazione dei belligeranti non si è punto modificata e che il generale Cernajeff, lungi dall'assediare Nisch, si sforza ora di uscire dal cerchio di ferro, in cui fu rinchiuso. Nella città di Belgrado evvi grande ansietà.»

— Il *Times* pubblica un articolo nel quale dice che nel Circoli bene informati si è persuasi che l'invasione della Turchia tentata dalla Serbia, può essere considerata come finita.

— Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio da Semlino, 12 luglio, ricevuto dal suo corrispondente particolare:

«Sono ritornato ora dalla mia escursione nell'interno della Serbia e credo di dover riassumere così la situazione: l'esercito serbo entrò in campagna senza completa organizzazione e con dei quadri mediocri ancora. Ma il paese è pieno di ardore, ed è opinione generale che le lievi sconfitte toccate saranno fra breve compensate da vittorie future.»

— Telegrammi particolari del *Cittadino* di Trieste.

Vienna 14 luglio (sera).

L'ambasciatore turco ebbe una lunga conferenza col conte Andrássy riguardo la chiusura del porto di Klek. I bollettini turchi continuano a cantare vittorie sui serbi ed i montenegrini.

Belgrado 14.

La Rumania chiede alla Porta l'esenzione del tributo ed il diritto di coniare moneta coll'effigie del principe Carlo quale prezzo della neutralità.

Furono conclusi dei contratti con alcune fabbriche bavaresi sulla somministrazione d'armi.

Oggi combattesi presso Piro.

Cettinje 14 (ore 8.40 ant.)

I turchi abbandonarono martedì dopo breve resistenza due villaggi bene trincerati ed il forte Kluc di Gacko. Le nostre truppe occuparono queste posizioni impostrandosi di molte tende, munizioni, viveri e di due cannoni. I turchi si ritirarono trincerandosi in Metohia.

Spalato 14, ore 5.30 p.

Ieri 200 insorti assalirono in Prolog 400 turchi, i quali fuggirono dopo lungo e vivo combattimento colla perdita di 35 morti e 40 feriti e lasciando sul campo alquanti fucili e della munizione; gli insorti non ebbero che 2 morti e 10 feriti.

Giunti oggi.

Krnschuk 14.

La plebe ammutinata trucidò il governatore Assim baschi, trascinando il corpo per le vie della città; si uccidono gli impiegati turchi; tutto il distretto è in piena rivoluzione.

Belgrado, 13.

Cernajeff inviò a Vienna il colonnello Ismailoff con importanti dispacci per Novikoff.

Sperasi nella conclusione di una alleanza offensiva e difensiva colla Rumania.

**CRONACA CITTADINA**

E NOTIZIE VARIE

**Dibattimenti** presso il Tribunale Correzionale di Padova.

17 luglio. Contro De Angeli Giacomo, Rinaldo Pietro e Negrisolo Sante per ferimento volontario e porto d'armi, dif. avv. Alessio e Poggiano; contro Miolo Amadeo, Miolo Angelo e Miolo Girolamo per ribellione ed oltraggi, dif. avv. Poggiano e Macola; contro Zanchin Giambattista e Zanchin Caterina per ferimento reciproco, dif. avv. Soranzo e Macola.

**Università.** — Sappiamo che la funzione per lo scoprimento della lapide all'illustre prof. Pinali, collocata per cura degli studenti del quinto anno della Facoltà di medicina e di chirurgia di questa Università, nel nostro Ospedale Civile, avrà luogo nel giorno di martedì, 18 corrente, alle ore undici antimeridiane.

**Consiglieri provinciali.**

L'esito delle votazioni fatte nei Comuni del nostro Distretto per i Consiglieri provinciali mette ormai fuori di dubbio il successo dei candidati dell'Associazione Costituzionale concordati colla nostra lista, e prepara

un'altra delusione a quelli dei costretti progressisti.

Ecco le risultanze a noi note:

Masera.	Beggiato 25	Poggiana 20
Ponte S. Nicolò.	Beggiato 18	Poggiana 1
Casalserugo.	Beggiato 25	Poggiana 0
Veggiano (1).	Beggiato 25	Poggiana 46
Villafranca.	Beggiato 32	Poggiana 15
Noventa.	Beggiato 35	Poggiana 0
Teolo.	Beggiato 29	Poggiana 24
	189	106

Riassumendo, lo stato della votazione, a tutto venerdì 14, è il seguente:

Città.	Beggiato 749	Poggiana 423
Distretto.	Beggiato 189	Poggiana 106
	938	529

Ora giudichino i lettori se valeva proprio la pena di quel lepidio ferroviario comparso nel *Bacchiglione* di ieri, o se non sia da deplorarsi per il *Bacchiglione* stesso che egli abbia così dimenticato la massima tanto preziosa, che in certe occasioni della vita il silenzio è d'oro.

Differenza in più voti 409 a favore di Beggiato, che nulla sa, dice il *Bacchiglione*, fuori della sua professione, in confronto di Poggiana che sa tutto, compreso quello che sa Beggiato (!?).

Oh che toni!

(1) Dove l'Avvocato Poggiana è Assessore.

**Elezioni amministrative.**

Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Conselve 16, ore 10.20 a.

Concorso elezioni animatissimo; anche qui come Villafranca avvocato galoppino non elettore.

Un elettore

A questo dispaccio facciamo seguire una domanda suggerita da un articolo del *Bacchiglione* di stamattina, intitolato *Elezioni amministrative*.

Quell'articololetto prende di mira la nostra corrispondenza, che ieri abbiamo inserita, da Villafranca.

Ecco la domanda:

L'avvocato Galoppino accompagnò forse anche a Conselve, Capo-distretto e Comuni, un suo concittadino? E questo concittadino aveva proprio e sempre bisogno anche là del fido A. cate? Quante furono in tal caso le colazioni che il galoppino accettò, e nelle quali esercitò le sue mandibole?

Aspettiamo la risposta. Intanto ci congratuliamo che il *Bacchiglione* sia così tenero della dignità dei sindaci ufficiali dello Stato.

Un po' alla volta il *Bacchiglione* diventa autoritario come un bonapartista, e in questa qualità può dare dei punti al *Giornale di Padova*.

**Senatori.** — Nel momento in cui discutevasi al Senato una legge di sì grave importanza come quella dei *punti franchi*, abbiamo veduto con grandissimo dispiacere alcuni Senatori starsene tranquilli alle loro case, o assistere alle corse dei cavalli in Piazza Vittorio Emanuele.

Noi abbiamo sempre usato tutti i riguardi verso gli uomini che la Maestà del Re chiamò a far parte del venerando consesso senatoriale. Ma questa volta non possiamo astenerci dal dirlo; i signori Senatori assenti da Roma non hanno mostrato di comprendere tutta la responsabilità dell'alta loro carica.

Il fatto è doppiamente spiacevole sapendosi che da moltissimi giorni la nostra Camera di Commercio avea con sua Nota, sollecitato i signori Senatori di recarsi a Roma per questa solenne circostanza.

Ora che, per un atto di pressione inaudito nella storia parlamentare, il voto del 14 fu annullato, e il Senato deve riconvocarsi per il 26 corrente, noi speriamo che i signori Senatori, a cui si rivolgono le nostre parole, faranno del passato una onorevole ammenda.

**Casino Pedrocchi.** — Domenica 23 corrente, ore 2 pomeridiane, i signori soci sono convocati in adunanza per trattare dei seguenti:

OGGETTI

1. Rapporto dei Revisori del Consuntivo 1875, e votazione dello stesso.

2. Nomina di due Consiglieri in sostituzione dei rinunciati signori Maluta cav. Carlo, e Di Zacco cav. conte Alberto.

**Teatro Nuovo.** — Pare che la *Favorita* non andrà in scena prima di mercoledì 19, e forse giovedì 20.

La *Dolores* incontra ogni sera di

più: il ballo *Pietro Micca* di Manzotti, fanatismo.

**Puliziaspaccio.** — A mezzo borgo S. Croce si trova una delle pompe d'acqua, collocata per l'uso e consumo degli abitanti di quella località, e ciò sta benissimo. Avviene però che recandosi le donne ad attingere alla pompa stessa, una buona parte dell'acqua trabocca dai recipienti di cui esse si servono, formando una pozzanghera e un rigagnolo, che un po' più giù diventa stagnante, e si corrompe per i rifiuti che vi si fermano, producendo esalazioni nocive alla pubblica igiene, specialmente coi calori della stagione.

Raccomandiamo quindi agli abitanti, e specialmente alle donne, che più degli altri acuiscono a questo servizio, una maggior parsimonia nel trar l'acqua, e di tener conto della capacità dei loro recipienti perchè non trabocchi l'acqua sulla via. Raccomandiamo inoltre che sia impedito ai ragazzi di far lavorare la pompa per loro spasso, ed inoltre di sistemare il declivio della *cunetta*, se mai ce ne fosse il bisogno.

**R. Accademia di Belle arti in Venezia.** — Nel giorno 6 agosto venturo alle ore 12 meridiane, tenendosi in questa R. Accademia la consueta pubblica adunanza con la quale si chiude l'anno scolastico e si dispensano gli attestati di premio; verrà letto, dal cav. A. Dall'Acqua Giusti professore di Storia dell'Arte in quest'Accademia, intorno all'*Icaro* e *Dedalo*, gruppo del Canova, (donato alla città dalle nobili eredi Pisani).

Saranno poi aperte fino alle ore quattro le Sale, disposte tutte nel pianterreno, dall'annuale Esposizione di oggetti di Belle Arti.

**Oggetti trovati e depositati** alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Due chiavi unite con un legaccio. Una ricevuta di denaro sulla quale figurano i nomi di Martelli Giovanni e della ditta bancaria Ferdinando F. Leitner.

Per la prima volta

Un borsellino di pelle nera con fettucchia di velluto, contenente due medaglie con immagini sacre e due lettere private nelle quali figurano i nomi di Ersilia, Elisa, Angelina e Vendrome Elisa.

Una chiave.

**Stecato alle corse.** — Abbiamo sentito un lagnò dagli imprenditori dello stecato presso al recinto: essi dicono che chiudendo troppo presto l'accesso allo stecato stesso, come si è fatto nei giorni scorsi, s'impedisce a molta gente di approfittarne, recando così gravissimo danno agli imprenditori stessi.

Essendo giusta l'osservazione, raccomandiamo a chi spetta, di fare in modo che l'accesso di cui si tratta sia chiuso solo quando le precauzioni di pubblica sicurezza lo richiedono, e non troppo presto.

**Vendita Pachi.** — Avviso. Per poter agevolare ogni classe di persone, l'impresa, ha creduto bene di disporre i pachi per il Palio offerto dalla Società per le corse cavalli in Padova nella Piazza Vittorio Emanuele nel giorno 17 luglio 1876 ai seguenti prezzi:

Dal Num. 1 al Num. 10	L. — 50
» 12	» 24 — 75
» 25	» 36 — 1.
» 47	» 45 — 1.50
» 46	» 52 — 2.
» 56	» 64 — 1.50
» 65	» 71 — 1.
» 72	» 78 — .80
» 79	» 84 — .80
» 85	» 93 — .30

L'Impresa.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

Bollett. no del 14

NASCITE

Maschi n. 0 — Femmine n. 1

MORTI

Cemin d. u. Zanin Segato, Giovanni di anni 58 ved. di sua giovava, coniugata di Sirò, Tirolo Italiano.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**

17 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 52.6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 19.7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

**15 luglio**

Barom. 0° — mill.	764.5	762.9	763.0
Termom. centigr.	23.7	23.0	23.9
Tem. dal vag. acqu.	11.40	12.02	13.31
Um. rel. relativa	82	81	84
D. r. e for. del vento	ENE	SE	2.0
Stato del cielo	quasi ser.	ser.	ser.

D. m. mezzodi del 15 al mezzodi del 16

Temperatura massima = 28.4

minima = 19.9



ULTIME NOTIZIE

Nel suo viaggio in Germania S. A. R. il Principe Umberto non si incontrerà coll'Imperatore Guglielmo come venne da qualche foglio annunziato.

Il Principe si fermerà a Postdam, dove vedrà la famiglia imperiale, mentre l'Imperatore resterà invece per qualche tempo a Coblenza.

Gazz. d'Italia

Londra, 13.

Lo Standard pubblica il dispaccio seguente in data di Vienna 12 luglio:

Da informazioni particolari apparse che il partito conservatore in Serbia cospirerebbe per rovesciare il Ministero attuale, allo scopo di obbligare il Principe Milano a cogliere la prima occasione che gli si presenterà per proporre un armistizio. Si dice che gli ufficiali, i quali non approvano la tattica di Cernajeff, sono implicati in questa cospirazione.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza, PASOLINI

Seduta del 15 luglio 1876

Ricci e Cabella chiedono alcune rettifiche al processo verbale della seduta d'ieri.

Il vicepresidente De Filippo crede aver fatto ieri il suo dovere.

Mauri dà spiegazioni sopra le operazioni di ieri per lo spoglio della votazione.

Nicotera crede che prima di proclamare la votazione, ieri dovevasi interpellare il Senato sopra le accuse di nullità.

Seguono altre osservazioni sopra il processo verbale.

Concordansi alcune modificazioni al processo verbale che viene approvato.

Depretis dice che l'incidente di ieri tocca alle nostre istituzioni. Il ministro crede nulla la votazione di ieri. Il ministro non partecipa alla discussione e lascerà che il Senato nella sua indipendenza provveda alla dignità sua ed al prestigio delle istituzioni.

Cabella crede che la votazione debba rinnovarsi.

Cadorna propone la questione pregiudiziale sopra le proposte di nullità.

Parlano contro la pregiudiziale parecchi oratori, altri in favore.

Procedesi al voto sulla questione pregiudiziale.

Dopo prova e contro prova per alzata e seduta la riuscita rimane dubbia e dopo la votazione per divisione, il presidente proclama la parità dei voti, 67 in favore e 67 contro.

La proposta pregiudiziale è respinta. (agitazione ed applausi).

Procedesi alla votazione sulla proposta di nullità. La proposta di nullità è adottata con 63 voti contro 62.

Si fanno reclami insistenti affinché rinnovisi la votazione essendo sopraggiunto nell'Aula un senatore della minoranza (agitazione).

Nicotera supplica il Senato a terminare la lotta spiacevole e proporre che determinisi un'epoca congrua per rinnovare la votazione dei punti franchi.

Dopo varie osservazioni deliberasi che il Senato riunirsi il 26 corr. per rinnovare la votazione sul progetto dei punti franchi.

Dispacci della guerra

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — Il Governo austriaco annunziò alla Porta la chiusura del porto di Klek. Le truppe egiziane sono arrivate.

BELGRADO, 15. Ufficiale. — I bollettini turchi sui combattimenti presso Novi-Bazar sono infondati. Le truppe serbe trovansi quasi dappertutto sul territorio turco, mentre i turchi non invasero nessuna parte del territorio serbo.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Table with 4 columns: City, 1st, 2nd, 3rd, 4th. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Rappresentazione dell'opera Dolores, del maestro Auteri, col grande ballo Pietro Micca. — Ore 8 3/4.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA presso la loggia Amulca.

CORRIERE DELLA SERA

19 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 luglio

Lo spettacolo che ha dato ieri il Senato del Regno fu rare volte veduto in un'assemblea legislativa e, certamente, fu finora unico nei nostri annali parlamentari.

Come il telegramma vi avrà senza dubbio annunziato, l'articolo primo del progetto di legge sull'istituzione dei punti franchi era stato approvato con due voti di maggioranza favorevole, ma nella votazione a scrutinio segreto di tutto il progetto si ebbe la parità, la quale equivale al rigetto della legge. L'on. De Filippo, che presiedeva, quale vice-presidente anziano la seduta, proclamò respinta la legge e sciolta la tornata. Nell'aula dei Senatori parlavasi di una irregolarità che viziava la votazione, essendo stata rinvenuta in un'urna una palla di più del numero trovato nell'altra. Si gridò quindi che la votazione doveva rinnovarsi, ma la irregolarità osservata non avrebbe, in ogni caso, alterato l'esito della votazione. La seduta d'altronde era stata dichiarata sciolta. Il vicepresidente, on. Enla, uno dei senatori favorevoli al progetto, salì al seggio presidenziale e dichiarando nulla la avvenuta votazione annunziò che oggi essa dovrà rinnovarsi. Tralascio a descrivervi il tumulto che a quest'annunzio succedette. Da una parte applausi, proteste dall'altra; grida e rumori dovunque. Molti senatori erano usciti dall'aula col vicepresidente De Filippo; altri conversavano con una vivacità più che giovanile.

Insomma lo spettacolo era singolare davvero e niuno avrebbe potuto attenderselo dal pacifico Senato del Regno. Chi biasimava l'on. De Filippo chi censurava l'on. Enla.

Ai senatori che erano recati a pranzo, appena votato, e che, ignari dell'avvenuto, erano disposti alla partenza fu dato immediato avviso, che oggi ci sarà seduta e fu rivolta preghiera di non partire.

Ieri sera in Roma non si discorreva che di questo incidente e ognuno ne faceva le meraviglie e faceva i suoi commenti. Oggi la seduta sarà forse assai agitata, dovendosi dal Senato decidere la questione se la votazione di ieri debba o no rinnovarsi. Essendo parecchi i senatori partiti, se lo scrutinio si rinnova, quale ne sarà il risultato? L'efficacia morale della legge, se venisse approvata, non ne è già scossa?

La questione è gravissima e, certamente rare volte un'assemblea legislativa ebbe a risolvere un problema più arduo. Un senatore mi assicurava ieri sera che la maggioranza non ammetterà la rinnovazione della votazione e biasimerà l'atto del vice-presidente Enla; un'altro affermava, invece, che la votazione si rinnoverà.

Io non oso far profezie, poiché i tempi volgono poco propizi ai profeti e nessuno avrebbe potuto, per quanto di fantasia larga, prevedere ciò che ieri sera avvenne nel Senato.

D'altronde quando questa mia lettera vi perverrà, sarà già giunto il telegramma che vi annunzierà l'esito della tornata.

L'impressione che l'incidente ha destata fu gravissima. Il Ministero, che avea posta una vera e propria questione di gabinetto sul progetto di legge, immaginatevi com'è rimasto all'annunzio che la legge veniva respinta.

Ieri sera qui correvano le voci più strane ed assurde. Uno assicurava che il Ministero si dimetteva, quell'altro che nella prossima sessione verrà presentato un progetto di legge per dichiarar elettivo il Senato, un terzo assicurava esser decisa la prossima informata di 30 e più senatori per sconvolgere la maggioranza moderata dell'alto Consesso. E questa ultima diceria mi sembra la più probabile e la più verosimile.

Vedremo oggi come le cose procederanno. Potrebbe anche darsi che

i senatori si astenessero dall'intervenire alla seduta, non riconoscendo legale la convocazione dell'onorevole Enla.

Nelle notizie politiche generali perdura la fiducia destata dall'annunzio che le potenze principali sono animate da pacifici intendimenti. Il nostro ministro degli affari esteri ha ieri ricevuto dagli ambasciatori di Russia e d'Austria ufficiali comunicazioni circa il colloquio di Reichstadt, le quali confermano quelle che aveva ricevuto dalle nostre legazioni a Vienna e a Pietroburgo.

I ministri partono. L'on. Mancini va oggi a Castellamare e conduce seco numeroso personale del Ministero della giustizia. La democrazia è su tutte le furie contro l'on. guardasigilli a cagione della promessa d'un amnistia per reati politici e di stampa... che non venne mantenuta, come tante altre.

Anche i ministri Zanardelli, Brin e Nicotera sono partiti.

Ieri mattina fu trovato il cadavere dell'infelice banchiere anegato sig. Baldini, e ieri sera si resero alla salma i funebri onori religiosi. Lunedi ci sarà l'adunanza dei creditori e depositanti della Banca e, a quanto dicasi, le conseguenze del disastro finanziario si riveleranno gravissime ed estesissime. Si aspettano da Parigi numerosi rappresentanti di case bancarie estere che sarebbero compromesse nella catastrofe.

Anche ieri qui si ebbe un forte acquazzone. La temperatura è assai rinfrescata, ma le partenze per i bagni e le campagne continuano e ad ogni treno di ferrovia la stazione è ingombra di famiglie che partono.

Pisa, 14.

In Pisa si è costituita una società col titolo Associazione costituzionale progressista. Promotori di questa istituzione furono l'ex deputato Simonelli e l'on. deputato Toscanelli.

Basta avere un dito di cervello per capire che lo scopo di questa associazione non è quello indicato dall'avviso-programma che abbiamo sotto l'occhio. A prova di ciò giova rammentare che il sig. Ranieri Simonelli ex deputato è quello stesso che durante la guerra del 1859 riceveva quelle famose lettere da Ferdinando quarto, una delle quali fu pubblicata dalla Gazzetta d'Italia; e l'altro è il famosissimo, lepido Toscanelli, rappresentante, tanto degnamente, il partito clericale alla Camera.

Confidiamo nel senno dei Pisani!

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Corrispondenza politica di Vienna ha da Costainica, che il pretendente al trono serbo Pietro Karageorgievich è sfuggito per accidente alla morte. Il capo di schiera di volontari, certo Ciocrovatz, seppe che Karageorgievich stava in segreta corrispondenza coi Turchi. Ciocrovatz aveva potuto sapere che il 6 luglio sarebbe giunta da Karageorgievich una missione segreta turca.

Giunsero infatti quattro uomini vestiti col costume serbo-bosniaco così da crederli insorti. Un insorto bosniaco, originando in un sicuro nascondiglio, era testimone della conversazione ivi tenuta. I Turchi volevano indurre il pretendente a passare in Serbia e la Porta gli avrebbe concesso ogni possibile aiuto. Alla sera nel bosco, alle foci dell'Unna, ebbe luogo un consiglio di guerra al quale Ciocrovatz invitò tutti i capi delle sue truppe. Si discusse sul tradimento e si decise di presentare all'indomani il pretendente davanti un consiglio di guerra. Grande però fu la sorpresa degli insorti quando all'indomani non trovarono più Karageorgievich, e lo si condannò a morte in contumacia.

TELEGRAMMI

Cinque navi da guerra turche sono partite per Florentin sotto il comando di Susem pascià. La situazione militare del corpo d'armata del Timok è molto favorevole.

Kerim pascià è a Sofia.

Altro del 13, ore 1 pom. Dopo un combattimento di sette ore i Serbi vennero respinti dalla loro posizione di Gensovac fino a Brigova sul Timok.

Domani Fasli pascià, rinforzato da Acmed pascià, forzerà il passaggio dal Timok a Brigova.

Abdul Kerim pascià si fermerà a Sofia sino alla formazione dei trenta battaglioni della riserva.

Calafat, 12.

Testè alle una pomeridiana otto battaglioni turchi, due batterie ed i circassi assaltano i comandi serbi dei corpi volanti trincerati e riuniti a Gensovac. La lotta sarà decisa domani.

Cracovia, 13.

Lo Czaz, in occasione della introduzione che ha luogo oggi della lingua ufficiale russa e della giurisdizione russa nella Polonia scrive:

Questo giorno è un gran giorno di lutto per i polacchi. Se in Gallizia per lo passato la lingua polacca era oppressa, come lo era nella Posnania, almeno i polacchi potevano colla lingua tedesca mettersi a contatto coll'Occidente incivilito. Colla lingua russa, la Polonia russa, omai appartiene all'Asia. Mentre l'Europa simpatizza cogli slavi meridionali, privi di sviluppo intellettuale e nazionale, e la Russia se ne presenta protettrice, la colta Polonia viene senza misericordia, distrutta dai moscoviti.

Berlino, 13.

La Gazzetta generale della Germania del Nord precisa il risultato del convegno di Reichstad in ciò, che la Russia e l'Austria si sono messe d'accordo di non intervenire ora, né per l'avvenire, di non procedere in qualsiasi modo isolati, ma soltanto d'accordo coi tre imperatori e per quanto sia possibile col realizzare una intelligenza confidenziale fra tutte le grandi potenze. Lo stesso giornale smantisce le voci di un convegno fra Bismark ed Andrassy a Salisburgo. Per ora non vi è nessun motivo per nuove conversazioni personali.

Il cancelliere imperiale andrebbe fra quindici giorni a Varzin per la via di Berlino a passarvi il resto dell'estate.

Lo stesso giornale constata anche la presenza a Kissingen di Russell ed il suo ricevimento presso l'imperatore di Germania a Wirtzburg. La missione di Russell viene interpretata nei ritrovi bene informati come segnale d'un accostamento seguito da parte dell'Inghilterra alla politica delle potenze settentrionali.

Tanto lord Russell quanto Ethem pascià giungono stanotte a Berlino.

Pietroburgo, 14.

Per ordine del ministero quattro medici della clinica universitaria, ed un certo numero d'inservienti di sanità dell'ospedale militare di Pietroburgo vennero inviati in Serbia.

Nel medesimo tempo parti per Belgrado un grande trasporto con oggetti di sanità e medicina.

Il personale medico inviato in Serbia rimane nel servizio governativo russo.

Costantinopoli, 13.

Le forze che hanno occupato la catena montuosa di Novi-Bazar, vennero rinforzate dalle truppe egiziane, e fecero stasera un'assalto contro il nemico.

Il reclutamento e la sottoscrizione in favore dell'armata imperiale continuano.

Pest, 14.

Secondo un telegramma, che il Pester Lloyd stanotte ha ricevuto dal suo corrispondente della guerra dimorante in Viddino:

Fazyl pascià avrebbe dovuto aprir ieri l'offensiva contro il corpo d'insorti penetrato oltre il Timok. Nel frattempo la colonna d'avanguardia di Fazyl pascià, consistente in due battaglioni di redifs e due cannoni sotto il colonnello Kerim bey ha attaccato la battaglia già ieri presso Alvagie, a quattro miglia ad occidente di Viddino, con un impeto tale che i Serbi ed i Bulgari dopo dura lotta, di posizione

in posizione vennero ricacciati fino la Timok inferiore.

I cinque battaglioni ed i sette cannoni giunti sul campo di battaglia sotto Fazyl pascià ed il suo generale di brigata Ali pascià, come pure la flottiglia del Danubio sotto Hussein pascià a Florentin non poterono più intervenire con efficacia.

Per domani è atteso il passaggio di Fazyl pascià al di là del Timok inferiore.

Il contegno delle truppe turche contro il numero superiore dei nemici è distinto, solo i Circassi sono una massa di predoni, abbietti, dispregevoli, che sono odiati dalle truppe turche regolari. Essi fanno degli atti vergognosi contro i quali l'Europa dovrebbe protestare. Al di qua del Timok non vi è più un solo soldato serbo. Gli animi a Viddino vanno tranquillandosi. La battaglia di ieri sotto Kerim aveva cominciato al mattino presso Alvagie, e si propagò la sera sino a Gynzova.

Si attendono fra breve le operazioni a Nissa, che cominceranno, quando le truppe turche a Sofia, dove si trova ancora il maresciallo Abdul Kerim pascià, avranno raggiunto trentacinque battaglioni.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — I Giornali pubblicano la dichiarazione del governo che respinge sulla Serbia la responsabilità della guerra che la Porta si sforzava di terminare prontamente per poter eseguire le riforme progettate.

Oggi vi fu un importante consiglio di ministri cui assistettero gli alti funzionari.

NISSA, 13. Ufficiale. — Le truppe irregolari attaccarono i Serbi presso Richirkey. I Serbi furono battuti con grandi perdite; le loro posizioni furono occupate dai turchi.

RAGUSA, 15. — Lisinich, villaggio fortificato presso Metokia, fu occupato dai Montenegrini.



RUOLO per la Corsa delle Bighe

CHE SEGUIRÀ IN PADOVA

nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 16 Luglio 1876, ore 6 1/2 p.

Prima Batteria

Table with 3 columns: PROPRIETARI, AURIGA, NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI. Lists names like Tani Federico, Effendi Carlo, Gessler Alessandro.

Seconda Batteria

Table with 3 columns: PROPRIETARI, AURIGA, NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI. Lists names like Tani Federico, Calore Giuseppe, Calore Antonio.

Terza Batteria

Table with 3 columns: PROPRIETARI, AURIGA, NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI. Lists names like Baccigaluppi Pasquale, Calore Costante, Pratt Eugenio.

PREMI OLTRE LE BANDIERE D'ONORE

Primo L. 1500 - Secondo L. 1200 - Terzo L. 800

I Turchi ritiraronsi a Metokia, che, benchè difesa da 3000 uomini, inalberò bandiera bianca. Tutta la pianura di Gasko è in potere dei Montenegrini ad eccezione delle fortificazioni dissopra a Metokia, ove 2000 Turchi sono trincerati. I Montenegrini marciarono verso Nevesigne ove darassi battaglia.

BUKAREST, 15. — Ottanta deputati proposero di mettere in istato d'accusa il Ministero precedente.

SULLETTINO COMMERCIALE

Grano, 15. — Rend. it. 76.25 76.30. I 20 franchi 21.73. Caffè, 15. — Rend. it. 76.30 76.42. I 20 franchi 21.74 (21.80).

Barolo-Maschin, gerente responsabile

MANCIA COMPETENTE

A chi porterà alla Farmacia del Sole d'Oro, via Paolotti, un orologio d'oro a cilindro perduto ieri sera in detta via, ovvero nella riviera Santa Sofia a destra.

AVVISO

Giacomo Lustig chincagliere all'Università avverte il pubblico d'aver ritirato un grande assortimento in oggetti di porcellana vera del Giappone, ed altri articoli in chincaglieria di tutta novità.

La discrezza nei prezzi, la varietà e buon gusto degli articoli gli procureranno certamente una buona clientela. L-607

AVVISO

Il sottoscritto avvisa i signori dilettanti e guidatori di cavalli che il vero fidejussore delle forze del cavallo del veterinario POSPISIL, trovansi esclusivamente nella farmacia al Leon d'Oro in Prato della Valle e che a scanso di contraffazioni ogni bottiglia deve avere impresso in caratteri la parola GIACOMO STOPPATO FARMACISTA PADOVA.

Trovansi pure la rinomata Polvere vegetale minerale dello stesso veterinario per la tosse dei cavalli, ed i Balli purgativi allo stesso scopo. GIACOMO STOPPATO FARMACISTA AL LEON D'ORO PADOVA 22-479



**Atti Ufficiali**

N. 2473-6266. Div. I. Sez. II. 608

**R. PREFETTURA DI PADOVA**

**Avviso**

Caduto deserto l'esperimento d'Asta indetto coll'Avviso 26 Giugno p. p. Numero 2173-6266 si rende noto che nel giorno di Lunedì 24 Luglio corr. alle ore 11 antim. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà a mezzo di estinzione di candele ad un II. Esperimento per la delibera dei lavori di costruzione di un fabbricato ad uso di Magazzino idraulico sulla sinistra del Bacchiglione a Trambacche; e si farà luogo all'aggiudicazione, quando anche non vi sia che un solo offerente.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 15674.53.

Ogni aspirante dovrà esibire i pre-

scritti Certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in L. 1800 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 300 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso fino ad ora stabilito sino alle ore 12 del giorno di Domenica 30 detto.

Il deposito per concorrere all'Asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede all'Asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni centocinquanta dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del dieci per cento da conservarsi a garanzia dell'adempimento, per parte dell'impresa, degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo, a termini

del Capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, li 13 Luglio 1876.

Il Consigliere FAVERO

N. 1300-6031 604

**R. PREFETTURA DI PADOVA**

**AVVISO**

Caduto deserto l'esperimento d'Asta indetto coll'Avviso 20 Giugno pp. Numero 1300-6031, si rende noto che nel giorno di Sabato 29 Luglio corr. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà col metodo di estinzione di candele ad un secondo esperimento per la delibera del lavoro di riparazione alle arginature destra e sinistra del fiume Fratta comprese nella Sezione I dei Comuni di Urbana, Mezzara e Piacenza d'Adige; e si farà luogo all'aggiudica-

zione, quando anche non vi sia, che un solo offerente.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 10 Maggio decorso approvata di L. 12338: 41 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 2753:89 per compensi di danni verso l'interesse del 5 0/0 in ragione di anno.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 730 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 280 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 del giorno di Martedì 8 agosto.

Il deposito per concorrere all'Asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale, che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede all'Asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 90 dal di della consegna, sotto le comminatorie in caso di ritardo portato dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 2000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 p. 0/0 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 13 luglio 1876.

Il Consigliere FAVERO

Buona Fortuna in Brunsvico fu e resta mia vecchia Divisa, la quale raccomando l'accordata, e dallo Stato garantita

Estrazione della Circa di Brunsvico

Dessa contiene Vincite nel complessivo importo di

**8 Milioni 696,000 Marche**

fra quelle il principale Vincitore guadagna ev. 450,000 Marche, e le speciali sono Marche 200,000, 150,000, 80,000, 40,000, due a 40,000, ecc. ecc., che nello spazio di pochi mesi devono uscire

La prima Categoria comincia già al 20 Luglio a. c.

e spedisce per questa verso rimessa dell'importo in Viglietti di Banca nazionale Italiana, Boni o Assegni agli Uffici di posta Italiana.

Obbligazioni originali

(non già promesse, od altre carte di giuoco proibite) cioè

intera obbl. orig. per L. 20. —

mezza " " " " 10. —

quarto " " " " 5. —

ottavo " " " " 2.50

Ad ogni partecipante mando gratuitamente il programma ufficiale, come pure saranno prontamente spedite dopo l'Estrazione la Lista delle Vincite, e le Somme di denaro vinte. La fortuna

favore riccamente la mia Colletta anche nell'ora terminata Estrazione; la mia Ditta una delle più anziane in questo ramo non ha bisogno dire delle bombe intorno a questa dilettevole Estrazione, e ringraziando della confidenza da anni mantenutami prego di volermela continuare con sollecite rinnovate ordinazioni essendo tali Obbligazioni già fortemente ricercate.

N. Reiss Collettore principale in Brunsvico.

Langerhof N. 8

Germania settentrionale

4-584

**51° Estrazione in Danaro di Brunsvico,**

accordata e garantita dal Governo con tutti i Beni dello Stato.

Esistono solo 81,500 Obbligazioni (N. 1 84,500) e di queste devono 43,500 venir estratte con vincita. L'evento dunque di vincere è molto grande. Il totale delle vincite ammonta

**8 Milioni 696,000**

**Marche in Oro**

o **10,870,000 Lire in oro**

Queste 43,500 vincite sono divise in 6 Classi. In pochi mesi tutte le Classi sono estratte, e per conseguenza tutte le vincite decise. L'Estrazione della prima Classe comincia

**al 20 Luglio a. c.**

Fra le 43,500 Vincite c'è quella principale di ev.

**450,000 Marche**

oltre le vincite speciali di Marche

**300,000 due di 40,000**

**150,000 36,000**

**80,000 sei di 30,000**

**60,000 ecc. ecc.**

La più piccola vincita è di gran lunga maggiore del costo d'una Obbligazione. Verso l'invio dell'importo in Assegno postale, o con lettera raccomandata in Viglietti di Banca nazionale Italiana, Boni, ecc. ecc.

con L. 20 per una Obbl. orig.

„ „ 10 „ mezza „

„ „ 5 „ quarto „

„ „ 2,50 „ ottavo „

spedisce tosto la sottoscritta Ditta le Obbligazioni originali (dunque non promesse, od altre carte di giuoco proibite). In pari tempo chi ordina delle Obbligazioni riceve il progetto completo di tutte le 6 Classi.

Dopo l'estrazione d'ogni Classe verrà inviata gratis ad ogni singolo partecipante la Lista ufficiale dell'Estrazione, ed il denaro vinto verrà immediatamente pagato ai fortunati vincitori.

Viene inoltre espressamente osservato che ogni singola Estrazione verrà effettuata in presenza d'incaricati del Governo, Notai, e Testimoni. Compianci perciò indirizzare le ordinazioni al più presto, ed in tutta confidenza a

**L. Gutkind.**

Dispensiere principale nominato dallo Stato

**in Brunsvico,**

Germania Settentrionale

6-580

**VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO VESICANTE e CARTA ALBESPEYRES**

RACCOMANDATI PER 50 ANNI DALLA SOMMITA MEDICINA

Vesicanti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esercitano in campagna.

Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i Vesicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema purezza.

La parte verde del vesicante e ciascuna foglia della carta portano il nome d'Albespeyres.

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 73, r. du Faubourg, St-Denis, a Parigi ove pure si trovano le capsule di Raquin.



**ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTO**

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi Antica Fonte Pejo — Borghetti, come il timbro qui contro.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A. 12

**PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO SELMI Prof. A.**

**DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini**

Lire 2 - I Edizione con figure - Lire 2

**Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA**

**SELVATICO M. PIETRO**

**GUIDA DI PADOVA**

e dei suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - u. Lire 1.50

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**

PUBBLICATE

**DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA**

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 . . . . . < — 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 . . . . . < — 60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 . . . . . < — 60

MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra

sp. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 . . . . . < 2.—

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873**

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 3,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	„ 6,23 a.	7,45 a.	II	misto 11,53 a.	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	II	„ 10,49 a.	2,45 p.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5.—	omnibus 5.—	9,22 a.	III	diretto 5,45 p.	8,22 a.
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,45 p.	9,48 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.
V	„ 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,47 a.	12,10 a.	omnibus 3,45 a.	9,47 a.	V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.
VI	„ 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,40 a.	2,30 a.	<b>Mestre per Udine</b>			<b>Udine per Mestre</b>				
VII	diretto 4.—	5.—	„ 3,46 a.	3,03 a.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 4,31 a.	5,12 a.
VIII	„ 6,52 a.	7,45 a.	„ 5,38 a.	6,53 a.	II	„ 10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.	II	„ 10,49 a.	2,45 p.
IX	omnibus 8,52 a.	10,40 a.	„ 7,50 a.	9,06 a.	III	diretto 5,45 p.	8,22 a.	„ 6,08 a.	10,5 a.	III	diretto 9,47 a.	12,47 p.
X	„ 9,25 a.	10,45 a.	misto 11.—	12,38 a.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,47 a.	12,47 p.	IV	„ 3,35 p.	7,40 a.
					V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.	„ 3,35 p.	7,40 a.			

**ANTONIO prof. FAVARO LEZIONI DI STATICA GRAFICA**

Padova, in-8, 1876. Pubblicato il Fascicolo 6, It. L. UNA.

**SACCARDO A. COLFOSCO RACCONTO**

Padova 1874, in-12. Lire 1.50

**TESTI UNIVERSITARI**

PUBBLICATI

**DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA**

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—

Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° . . . . . > 5.—

CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti — Padova in 12° . . . . . > 2.—

FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianometro dei momenti di Amsler. — Padova 1872 . . . . . > 1.50

KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1867, in 12° . . . . . > 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° . . . . . > 5.—

ROBANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 . . . . . > 6.—

ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure . . . . . > 3.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 . . . . . > 3.—

SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. — Padova . . . . . > 8.—

SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. — Padova 1868 . . . . . > 10.—

Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano — Padova, 1876, in 8°, vol. 1° . . . . . > 6.—

TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. — Padova 1875 . . . . . > 8.—

TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. — Padova, 1868 . . . . . > 10.—

Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 . . . . . > 2.—

Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 . . . . . > 6.—